

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

BANANAS
Con la prefazione di Furio Colombo

da domani in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

18
venerdì 19 ottobre 2007

Unità
LO SPORT

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

BANANAS
Con la prefazione di Furio Colombo

da domani in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

La **F**iglia

«Kinderarbeit!», lavoro minorile, è l'accusa che il giornale tedesco Bild, rivolge all'ex tennista Boris Becker e consorte rei di aver fatto sfilare la figlia di 7 anni. Ora la piccola Anna dovrà presentarsi in tribunale come testimone in una causa per sfruttamento del lavoro minorile



Rugby 20,50 SkySport2



Boxe 22,40 RaiSportSat

IN TV

■ **10,00 Eurosport**
Calcio, Russia-Inghilterra
■ **11,15 SkySport2**
Basket, Napoli-Siena
■ **13,00 Espn Classic**
Tour de France 2005
■ **13,30 Eurosport**
Tennis, torneo Wta
■ **13,45 SkySport2**
F1, GP Brasile prove
■ **15,30 Sport Italia**
Calcio, Bolivia-Colombia
■ **18,00 Sport Italia**
Campionato brasiliano

■ **19,25 RaiSportSat**
Pallanuoto, Posillipo-Sori
■ **20,00 SkySport1**
Mondo Gol
■ **20,40 RaiSportSat**
Basket, Veroli-Casale M.
■ **20,50 SkySport2**
Rugby, Francia-Argentina
■ **21,00 SkySport1**
Calcio, Cottbus-Duisburg
■ **22,40 RaiSportSat**
Boxe, Nespro-Matos Silva
■ **0,00 SkySport1**
Sport Time

Calcio & rugby, luci e ombre dal Sudafrica

MONDIALI 2010 «Non siamo solo safari»
Impianti e sicurezza
Una vetrina planetaria nel segno del pallone

di Augusto Mattioli

UN AVVENIMENTO che va oltre lo sport. Lo dice Tumi Makgabo, portavoce del Comitato organizzatore dei mondiali di calcio che si terranno in Sudafrica nel 2010 interpretando uno stato d'animo comune a molti nel suo paese La squadra sudafricana che

ha giocato a Siena perdendo contro la sperimentale squadra di Donadoni non dovrebbe essere candidata ad un risultato eclatante. Ma per i sudafricani l'importante è la possibilità di mostrarsi al mondo in una grande vetrina come i mondiali. «Very, very big» dice la portavoce riguardo l'impegno per la manifestazione. Che secondo le stime, o le speranze, dovrebbe far arrivare in Sud Africa tra le 350 e la 450 mila persone. «È la prima volta che la Fifa affida l'organizzazione ad un paese africano. È un segnale per lo sviluppo che permetterà di mostrare un'Africa diversa da quella che i media hanno fatto conoscere finora». L'Africa delle guerre, degli odi tribali, dei drammatici problemi delle malattie, a partire dall'Aids. Dell'apartheid da cui il Sudafrica è uscito legalmente, ma forse non ancora psicologicamente. «Vogliamo mostrare - aggiunge Tumi Makgabo - di essere capaci contro tutti gli stereotipi per i quali la nostra è solo la terra dei safari». Ma parlando dei mondiali 2010, sul tavolo ci sono diversi punti interrogativi. Il primo dei quali riguarda le infrastrutture: sia gli impianti che strade e ferrovie. «Le infrastrutture non sono ancora

pronte - aggiunge Makgabo - dobbiamo ricordarci che siamo nel 2007. Mancano ancora tre anni. C'è ancora tempo. È vero, per quanto riguarda i trasporti c'è una sfida da vincere. Ma siamo sicuri di riuscire a rispettare la dead-line, le scadenze che abbiamo. Spero che le altre nazioni si tengano ai fatti e non si facciano spaventare dalle voci che circolano». Oltre che vetrina del paese nei confronti dell'opinione pubblica internazionale, la competizione iridata dovrebbe servire anche a far crescere anche nuove leve calcistiche. Il calcio in Sudafrica è già lo sport più popolare. Ancora più del rugby. «Da noi tutti possono venire tranquilli»: il messaggio rassicurante è di Oliska Sibeko, direttore generale del dipartimento dello sport sudafricano. Ma c'è chi sottolinea il problema della violenza. «Un problema che viene avvertito da fuori. Ma che non in chi vive nella nostra realtà. La violenza - ammette la signora Sibeko - è più all'interno delle famiglie che in ambito sociale». Eppure proprio dai mondiali sembra ci si aspetti molto sul piano sociale. E anche una nuova spinta per contribuire ad allontanare ancora di più i fantasmi del passato. L'apartheid sembra essere una parola rimossa «ma - aggiunge Sibeko - resta ancora nella testa delle persone». Lo sport, il calcio, potrebbero aiutare la politica della riconciliazione nazionale, come sottolinea l'ambasciatore in Italia Lenin Shope.



Brent Russell rugbista del Sudafrica

ASSEMBLEA UISP

La Melandri: «Lo sport fa parte del Welfare»

«La legge quadro sullo sport di cittadinanza è già in stato avanzato e speriamo entro il secondo anno di governo di concludere il suo iter. L'istituzione di un fondo per lo sport di cittadinanza è un fatto storico». Il ministro delle politiche giovanili e delle attività sportive, Giovanna Melandri, ha ribadito nel corso del suo intervento all'assemblea nazionale dell'Uisp il valore sociale dello sport e la necessità di inserirlo all'interno delle politiche del Welfare. «Nella finanziaria di quest'anno abbiamo inserito venti milioni di euro - ha aggiunto la Melandri - il prossimo anno prevediamo di stanziarne 30 e 40 per il 2010. Mi sembra doveroso utilizzare queste risorse per le associazioni nazionali e gli enti territoriali affinché valorizzino l'importanza sociale dello sport». Il ministro Melandri ha annunciato inoltre che il prossimo 25 ottobre a Lisbona il consiglio dei ministri dell'Unione Europea dovrebbe approvare il "Libro bianco": «È la base giuridica in Europa - ha concluso la Melandri - per costruire politiche comuni che riconoscano non solo le potenzialità economiche dello sport, ma soprattutto quelle sociali». La ministro ha parlato anche della riforma dello sport: «Sono maturi i tempi per una legge quadro sullo sport di cittadinanza».

PARIGI 2007 Domani finale con l'Inghilterra
La notte degli Springbocks
Dall'apartheid a Mandela
rincorrendo la palla ovale

di Franco Berlinghieri

IL GIOCO DEL RUGBY accompagna fin dall'inizio il cammino della nazione sudafricana: rugby e segregazione razziale, rugby e Nelson Mandela, rugby e riconciliazione nazionale sotto le bandiere dell'arcobaleno. All'inizio è l'apartheid a segnare que-

sto gioco che rimane per decenni dentro i confini di campionati interregionali. Il passato di una nazionale mitica, temutissima da tutte le più grandi nazionali del mondo, rimane un ricordo, mentre si perde il contatto con l'esterno ed ogni tentativo di giocare all'estero diventa un caso politico. Come nel '76, quando 24 paesi africani boicottano le olimpiadi per protesta contro la tournée degli All Blacks in Sudafrica. Privi di contatti e di sfide internazionali, il gioco sudafricano subisce un' involuzione: chiuso in se stesso, come chiuso era in tutto il Paese ogni altra attività culturale ed artistica. Il gioco degli Springbocks (il nome è di un antilope molto dotata nello scatto e nel salto) diventa sterile. Non rispetta più il modo, i ritmi e le geometrie del rugby giocato dalle altre nazionali d'élite. Diventano gli ultimi della classe. Dal punto più basso, il rugby «Sudaf» inizia la risalita, insieme al Paese ed a grandi personalità: Danie Craven segretario dell'allora federazione bianca, il premio nobel Frederik de Klerk e Nelson Mandela. Gli Springbocks rinascono: si adattano in fretta, fanno esperienza all'estero. Adirittura devono

imparare le nuove regole del rugby internazionale, visto che i loro arbitri applicavano quelle autoctone. Il gioco istintivo, molto fisico ma ingenuo e ripetitivo lascia spazio a nuove geometrie di gioco studiate al computer. Ritornano a giocare fuori del Paese, in Gran Bretagna e Irlanda. Proprio a Cardiff nel '94, in occasione del secondo incontro, superano il Galles 12-20. A segnare la vittoria è un giovane nero: Chester Williams. Ancora una volta il rugby segue, a modo suo, il nuovo Sudafrica che nel '95 organizza la terza edizione della World Cup. E la vince. Dodici anni dopo, domani sera a Parigi di fronte all'Inghilterra, può ripetersi. Il coach Jake White ha una squadra compatta ed equilibrata: mischia fisica e potente, linea di tre quarti con l'istinto killer della meta e due mediani play-makers. Ci voleva un ct con la sua fama (migliore allenatore del mondo nel 2004) per zittire le dispute politiche e le polemiche sulle quote tra bianchi e neri da schierare in campo. Finalmente, tra gli Springbocks le stelle non hanno più colore. Bryan Habana non è un nero, ma il più grande giocatore di coppa del mondo 2007 che ha raggiunto nelle statistiche il leggendario Jonah Lomu. Non ha colore nemmeno l'altra stella «Sudaf» Fourie de Preez: miglior mediano di mischia di Francia 2007, giocatore dell'anno 2006 in Sudafrica. Sì, l'unico colore dei «Sudaf» è l'arcobaleno delle loro bandiere.

In breve

Ciclismo/Doping
● **L'Uci ha escluso Di Luca**
L'Uci (la Federazione internazionale di ciclismo) ha escluso Danilo Di Luca dalla classifica del ProTour per la sospensione di tre mesi che gli è stata comminata dal Coni. Il corridore era in testa alla graduatoria generale davanti all'australiano Cadel Evans, a una sola gara dal termine, il Lombardia.

Calcio/ Striscioni a S. Siro
● **Tifoso denuncia Moratti**
Gli striscioni razzisti con cui una parte della tifoseria dell'Inter si è rivolta al pubblico e ai giocatori del Napoli durante la partita di due settimane fa a San Siro potrebbero avere un epilogo in tribunale: un tifoso partenopeo ha deciso di citare in giudizio il presidente Massimo Moratti come «rappresentante legale» della società.

Moto/Max Biaggi
● **Verso ritorno in MotoGP**
Max Biaggi potrebbe tornare a correre nella MotoGP il prossimo anno, all'interno del team Gresini. Lo ha confermato lo stesso ex pilota, manager dell'omonima squadra.

Champions/ Milan
● **Ricorso per Dida**
L'Uefa ha ufficialmente ricevuto il ricorso del Milan contro la squalifica di due giornate inflitta a Dida in seguito agli eventi della gara di Champions League tra Celtic e Milan dello scorso 3 ottobre. La Commissione d'Appello Uefa si occuperà del caso lunedì 22 ottobre.

Football/Nfl
● **Migliora Everett**
Il giocatore dei Buffalo Bills Kevin Everett, che ha rischiato di rimanere paralizzato per un violento scontro nella prima gara della stagione, sta uscendo dal tunnel: «Con l'aiuto delle stampelle ho mosso i primi passi e ora mi muovo bene su una sedia a rotelle».

FORMULA UNO Oggi prove libere per il Gp del Brasile a Interlagos: finale di partita a tre, come successe nel 1986 in Australia
Tra i due litiganti Hamilton e Alonso «sale» Kimi Raikkonen

di Lodovico Basalù

Parte oggi - con le prove libere del Gp del Brasile - il conto alla rovescia per l'assegnazione di un titolo mondiale piloti che non dimenticheremo. Non tanto per la sfida a tre all'ultima gara, visto che è già accaduto dieci volte nella storia della F1. Ma per la nota "spy story". Con rancori e recriminazioni che si trascineranno nel tempo. L'ultima volata che vide protagonisti tre alfieri del circus risale al 1986. Nigel Mansell, Nelson Piquet (su Williams-Honda) e Alain Prost (su McLaren-Porsche) si presentarono infatti al via del Gp d'Australia (in quell'anno l'ultima gara della stagione) con la medesi-

ma intenzione di far proprio lo scettro iridato. Vinse il francese, che aveva 6 punti in meno dell'inglese. Più o meno come potrebbe fare Kimi Raikkonen in questo terzo millennio, anno 2007. Il finlandese ha il maggior numero di vittorie della stagione (5), ma parte con un "7" rispetto ad Hamilton e a un "3" rispetto ad Alonso. Ovvero i separati in casa della McLaren-Mercedes. Kimi ha insomma tutto da guadagnare da un probabile litigio, magari già alla prima curva di Interlagos, tra i due alfieri delle frecce d'argento. Storia non nuova nel team con sede a Woking. Le sportellate tra Ayrton Sena e Alain Prost, nel Gp del Giappone 1989, sono ancora vive nel-

la memoria del circus. E un "ex" come Nelson Piquet giura su un medesimo epilogo, domenica prossima, alla prima curva del circuito di Interlagos. Quel Piquet pronto a fare da padre-padrone a suo figlio Nelsinho, già candidato a debuttare come seconda guida della Renault nel 2008. Magari come scudiero di un Alonso sempre più vicino alla casa francese. A quanto pare infatti McLaren e Mercedes hanno deciso, congiuntamente, di lasciare libero Fernando da Oviedo. Almeno stando ai media spagnoli, in testa il quotidiano "Marca". L'indiscisione non è stata smentita dal capo di Mercedes Motorsport, Norbert Haug. Il Consiglio di amministrazione della ca-

sa di Stoccarda, che detiene il 40% delle azioni McLaren, avrebbe di fatto dato il via al divorzio dal due volte campione del mondo. Lasciandolo a disposizione sul miliardo mercato della F1. E oltretutto senza alcuna penale da pagare. La Mercedes ha dunque ritenuto che liberarsi di Alonso fosse la cosa migliore. Considerando anche i suoi contrasti con il team e con il patron Ron Dennis. Oltre che con l'odiato Hamilton, pronto ad accogliere, nel 2008, Nico Rosberg, attualmente in forze alla Williams-Toyota. «È dagli errori che si impara - ha dichiarato sornione il giovane Lewis - A Shanghai ho dimostrato qualche debolezza, ma non accadrà più». Se la replica

di Alonso: «Sono ottimista, ma anche realista. Ho al massimo il 25% di possibilità di far mio quello che sarebbe il terzo titolo consecutivo». Il secondo lo conquistò proprio in Brasile, e ai danni di Schumi giusto un anno fa. Se domenica vincessi, gli basterebbe una Ferrari tra lui ed Hamilton per riuscire nell'impresa. All'inglese è sufficiente infatti un secondo posto, anche con lo spagnolo primo, per diventare il più giovane campione del mondo di sempre. Più arduo il compito di Raikkonen: deve sperare che le McLaren non arrivino. E in quel caso gli basterebbe anche la piazza d'onore per conquistare finalmente il suo primo titolo.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 18 ottobre

NAZIONALE	27	83	52	88	9
BARI	2	68	48	44	62
CAGLIARI	22	53	76	70	88
FIRENZE	81	70	65	7	38
GENOVA	76	60	81	68	12
MILANO	51	22	82	41	77
NAPOLI	24	21	50	33	85
PALERMO	62	88	18	20	21
ROMA	55	26	65	57	4
TORINO	49	6	77	68	76
VENEZIA	53	8	49	45	37

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar

2	24	51	55	62	81	53	27	
Montepremi							2.981.267,93	
Nessun 6 Jackpot	€	26.868.001,84	5 + stella	€	-			
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	44.966,00			
Vincono con punti 5	€	45.865,67	3 + stella	€	1.218,00			
Vincono con punti 4	€	449,66	2 + stella	€	100,00			
Vincono con punti 3	€	12,18	1 + stella	€	10,00			
			0 + stella	€	5,00			